



ALLEGATO B

**Avviso pubblico per la presentazione delle domande di certificazione
dell'Unità di Competenza**

Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte alla validazione delle competenze

Indice

Normativa di riferimento

- Art.1 – Oggetto
- Art.2 – Requisiti richiesti ai fini dell'accesso alla procedura di certificazione
- Art.3 – Modalità di presentazione dell'istanza per la procedura di certificazione
- Art.4 – Procedura integrata dei servizi di validazione e certificazione
- Art.5 – Commissione di certificazione
- Art.6 – Valore delle certificazioni rilasciate
- Art.7 – Ricorso avverso l'esito del procedimento di certificazione
- Art.8 – Informazioni sull'Avviso
- Art.9 – Tutela della *privacy*
- Art.10 – Informazioni sul procedimento amministrativo
- Art.11 – Norme transitorie

Allegati

- Allegato 1 - Richiesta di accesso al processo integrato di certificazione delle competenze
- Allegato 2 - Format tipo di documento di trasparenza
- Allegato 3 – Patto di certificazione
- Allegato 4 – Format tipo certificato di qualificazione professionale
- Allegato 5 – Informativa sulla *privacy*, ai sensi dell'art.13 del Reg (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016

Normativa di riferimento

Si riportano di seguito le principali disposizioni normative di riferimento:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- la Direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»);
 - la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;
 - la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;
 - la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
 - la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;
 - la Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente; la Decisione relativa al «Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS)» del 15 dicembre 2004;
 - la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.» e s.m.i.
- la Legge regionale del 18/02/2002, n. 6 e s.m.i. recante «Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale»;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i. «Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale»;
-
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» e s.m.i.;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» e s.m.i.;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 giugno 2015 «Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze,

nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13»;

il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 gennaio 2018 «Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13»;

– la Deliberazione di Giunta regionale del 22 marzo 2016, n. 122 - “Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi” a cui si rinvia per relationem anche per la motivazione del presente atto;

– la Determinazione dirigenziale n. G12038 del 18 ottobre 2016, “Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento”;

- la Determinazione dirigenziale n G13277 del 10 novembre 2016

- la Determinazione dirigenziale n G10920 1 agosto 2017 e smi ,

la Determinazione dirigenziale n. G16130 del 24/11/2017 “Disposizioni di attuazione degli articoli 13, comma 2 e 14, comma 5 dell'allegato A della DGR 122/2016 in materia di individuazione e validazione delle competenze e di riconoscimento di crediti formativi”;

- la Determinazione dirigenziale n G02847 dell'8 marzo 2018 “Attuazione D.D. G 16130 del 24 novembre 2017 – Tipologia di informazioni richieste nell'ambito del procedimento di iscrizione all'elenco degli operatori abilitati all'esercizio delle funzioni di individuazione e validazione delle competenze e modalità di pubblicizzazione delle stesse;

Art.1 – Oggetto

Con il presente Avviso la Regione Lazio regola, ai fini della costruzione delle risorse professionali necessarie per l'avvio del dispositivo di validazione e certificazione delle competenze, la procedura pubblica finalizzata alla certificazione relativa all'Unità di competenza “*Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte alla validazione delle competenze*”, approvata con apposita Determinazione dirigenziale e inserita nel proprio Repertorio delle competenze e dei profili formativi consultabile all'indirizzo

http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=200

La procedura di certificazione viene effettuata a seguito della presentazione di apposita istanza da parte di persone in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, secondo modalità temporali ed organizzative improntate a criteri di efficacia ed efficienza, nel rispetto del diritto individuale alla messa in valore degli apprendimenti formali, non formali ed informali maturati dai richiedenti nel corso della loro vita.

In caso di esito positivo la procedura si conclude con il rilascio da parte della Regione Lazio di certificato di qualificazione professionale relativo all'Unità di competenza in oggetto, attestazione di parte terza con valore di atto pubblico, conforme ai modelli approvati con Determinazione dirigenziale n. G12038 del 18 ottobre 2016.

Art. 2 – Requisiti richiesti

I **requisiti generali** di accesso alla procedura di cui all'art. 1 sono:

- la condizione di cittadino italiano o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, o la titolarità, alternativamente, di: *i)* diritto di soggiorno, *ii)* diritto di soggiorno permanente, *iii)*

permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; iv) stato di rifugiato; v) status di protezione sussidiaria. Per i cittadini stranieri è obbligatorio il possesso della competenza nella lingua italiana almeno al livello C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, dimostrato attraverso idonea certificazione.

- Il possesso del Certificato di qualificazione professionale relativo all'Unità di competenza *“Accompagnare e supportare l'individuazione e la messa in trasparenza delle competenze, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi”* o, in alternativa, analogo Certificato con valore di atto pubblico e di attestazione di parte terza conforme agli standard di cui all'art. 6 del d.lgs 13/13 nonché alle informazioni e alle denominazioni del modello esemplificativo di cui all'allegato 7 del DM 30 giugno 2015, che contenga esplicito riferimento all'area di attività *“ADA.23.182.590 - Supporto alla individuazione e alla messa in trasparenza delle competenze”*

Nel caso di **accesso alla procedura di certificazione a seguito di percorso di apprendimento in contesto formale** è **requisito specifico** il possesso di attestato di frequenza rilasciato in conformità alle specifiche disposizioni della Regione Lazio, avente funzione di documento di formalizzazione come disposto dal DM 30 giugno 2015, rilasciato, nel rispetto delle norme sulla tracciabilità e la trasparenza, dall'organismo erogatore del percorso stesso.

Ai fini del presente Avviso sono considerati percorsi di apprendimento formale:

- i corsi finanziati o autorizzati dalla Regione Lazio, specificamente rivolti alla acquisizione delle qualificazioni in oggetto;
- gli insegnamenti universitari nell'ambito di corsi di laurea o master erogati da Università pubbliche o private con cui la Regione Lazio abbia stipulato specifiche convenzioni in materia di messa in trasparenza e validazione di apprendimenti non formali ed informali.

Nel caso di **accesso alla procedura di certificazione a seguito del processo di individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali** sono **requisiti specifici**:

- il possesso di un titolo di istruzione o di una qualificazione almeno pari al livello 4 del Quadro Europeo delle Qualificazioni, accompagnato da esperienza professionale – documentata attraverso contratti di lavoro – relativa ad uno o più dei seguenti ruoli: selezione del personale, selezione di partecipanti a percorsi di apprendimento formale e non formale, valutazione di apprendimenti, maturata per almeno cinque anni anche non continuativi negli ultimi dieci;
- alternativamente, il possesso di laurea triennale, specialistica/magistrale o di vecchio ordinamento in discipline psicologiche, sociologiche e pedagogiche, accompagnato da esperienza professionale, nei termini di cui al precedente capoverso, maturata per almeno un anno anche non continuativo negli ultimi cinque.

Per i titoli di studio e le qualificazioni acquisiti all'estero è richiesta la produzione di copia della documentazione originale con relativa dichiarazione di valore da parte dell'istituzione consolare dal paese in cui è stata rilasciata, traduzione giurata e, nel caso di titoli di studio, equiparazione – ove possibile - da parte del MIUR.

Art. 3 – Modalità di presentazione dell'istanza

La persona interessata ad accedere alla procedura di certificazione di cui all'art. 1 presenta istanza alla Regione Lazio, in conformità alla modulistica di cui all'Allegato 1 del presente Avviso, allegando la documentazione obbligatoria – Allegato 2 Allegato 3 e Allegato 5 –. La richiesta è presentabile in qualsiasi momento all'indirizzo pec: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it

Ai fini del rispetto dei principi dell'efficienza amministrativa, la data ultima di presentazione dell'istanza per l'accesso alle sessioni di certificazione è:

- il 30 aprile di ogni anno, con riferimento alla sessione di esami programmata nel periodo giugno-luglio del medesimo anno;
- il 30 settembre di ogni anno, con riferimento alla sessione di esami programmata nel periodo dicembre del medesimo anno e gennaio dell'anno successivo.

La Regione si riserva la possibilità di indire ulteriori sessioni (sulla base della numerosità delle istanze o di specifiche iniziative di sviluppo del sistema).

Le dichiarazioni effettuate dal richiedente in sede di richiesta hanno valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà. In caso di atti e/o dichiarazioni false, si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000. Alla richiesta deve essere obbligatoriamente allegata copia fotostatica (fronte, retro) autenticata con la seguente dicitura" *la presente copia è conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000*", di un documento di identità del richiedente, in corso di validità, pena la inammissibilità della domanda. L'Ufficio regionale competente in materia si riserva la facoltà di verificare, in qualsiasi momento, il possesso dei requisiti sopra dichiarati, ed effettua, ai sensi dall'articolo 71 del DPR n. 445/2000 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*", controlli a campione sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte.

In fase di prima applicazione, l'istruttoria di ammissibilità della richiesta di accesso è svolta, dalla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio – Area Programmazione dell'Offerta formativa e di orientamento, che avrà facoltà di richiedere, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, le integrazioni e i chiarimenti ritenuti necessari. Le richieste sono ritenute ammissibili solo se:

- pervenute secondo le modalità indicate dal presente articolo;
- presentate da richiedenti in possesso dei requisiti di cui all'art.2.

Il procedimento si conclude:

- in caso di esito positivo, con apposita comunicazione alle persone ammesse;
- in caso di esito negativo, con il rigetto della richiesta, comunicato all'interessato ai sensi della legge 241/1990.

Art. 4 – Procedura integrata dei servizi di validazione e certificazione

In ragione delle caratteristiche dell'Unità di competenza in oggetto, la procedura di certificazione è svolta attraverso l'integrazione dei servizi di *i) individuazione, messa in trasparenza e validazione e ii) certificazione*, erogati direttamente dalla Regione Lazio, in qualità di soggetto titolare.

Fasi del procedimento:

4.1 Individuazione e messa in trasparenza

- Nel caso di **accesso alla procedura di certificazione a seguito di percorso di apprendimento in contesto formale** la fase di individuazione e messa in trasparenza è assolta in principio attraverso presentazione dell'attestato di frequenza rilasciato in conformità alle specifiche disposizioni della Regione Lazio, avente funzione di documento di formalizzazione come disposto dal DM 30/6/2015, costituente requisito di accesso alla procedura. Ove il richiedente intenda rendere oggetto della successiva fase di validazione anche apprendimenti non formali e/o informali è tenuto alla elaborazione del documento di trasparenza di cui all'allegato 2.

- Nel caso di **accesso alla procedura di certificazione a seguito del processo di individuazione degli apprendimenti non formali ed informali** o, in ogni caso, ove il richiedente in possesso di apprendimenti formali intenda valorizzare le proprie esperienze di lavoro e vita, il processo di individuazione delle competenze, ricostruzione dell'esperienza ed elaborazione del Documento di trasparenza di cui all'allegato 2 e delle evidenze a supporto e comprova dell'acquisizione delle competenze è svolto direttamente dal soggetto interessato, in quanto parte della dimostrazione del possesso delle competenze di cui è richiesta la certificazione.

La Regione intende accompagnare il processo anche attraverso la creazione di un apposito centro risorse, in corso di sviluppo, pubblicato nel canale web istituzionale, rivolto a rendere disponibili al pubblico informazioni e contenuti relativi ai temi oggetto di certificazione.

4.2 Validazione e certificazione

La validazione è svolta, nel rispetto dei principi di oggettività, collegialità, indipendenza e terzietà, con innesto diretto alla procedura di certificazione, a cura della Commissione di cui all'art. 5 e secondo la seguente articolazione:

- esame tecnico preliminare del Documento di trasparenza, rivolto alla valutazione della sua qualità tecnica, ivi incluse le evidenze documentali prodotte;
- valutazione diretta e sommativa, articolata su audizione e prova prestazionale, relativa ai contenuti di conoscenza ed abilità ed agli indicatori di performance degli standard professionali di riferimento.

La certificazione termina:

- in caso di esito positivo, con la stesura ed il rilascio del Certificato di qualificazione professionale, con valore di atto pubblico di parte terza, conforme agli standard di norma;
- in caso di esito negativo, con apposita comunicazione e il rilascio – ove possibile - del Documento di validazione, con valore di atto pubblico e di attestazione di parte terza, che costituisce titolo per l'accesso diretto ad altre sessioni di certificazione.

Il procedimento di certificazione è svolto in fase di prima applicazione direttamente dalla Regione Lazio ed è a titolo gratuito, fino all'adozione della Direttiva sull'accreditamento dei soggetti titolati e del provvedimento sugli standard di costo e di servizio.

Art. 5 – Commissione di certificazione

La Commissione di certificazione, è composta da:

- un Presidente, scelto tra dirigenti regionali o funzionari regionali esperti nella materia, con il ruolo di responsabile del processo;
- un esperto, scelto dall'elenco istituito con D.D. G16130 del 24 novembre 2017 nel rispetto del principio di rotazione, cui è affidato il ruolo di supporto a presidio e garanzia di pianificazione e realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di metodo;
- un esperto cui è affidata la realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale.

La Commissione è nominata con atto della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, di concerto con la Direzione regionale Lavoro e opera nel rispetto dei principi di collegialità, oggettività, terzietà ed indipendenza, garantendo la trasparenza delle operazioni svolte.

Dei lavori della Commissione è data verbalizzazione, nel rispetto e ad adempimento dei principi di trasparenza e tracciabilità, in conformità a quanto disposto dalla normativa applicabile.

Art.6 – Valore della certificazione rilasciata

I certificati di qualificazione professionale relativi all'Unità di competenza "*Pianificare e realizzare le attività valutative rivolte alla validazione delle competenze*" hanno valore per l'iscrizione all'elenco pubblico degli operatori abilitati all'esercizio della relativa funzione, istituito con D.D. G16130 del 24 novembre 2017

Art.7 – Ricorso avverso l'esito del procedimento di certificazione

Avverso l'esito del procedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

Art. 8 – Informazioni sull'Avviso

Informazione e chiarimenti possono essere richiesti via pec all'indirizzo: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it e specificando in oggetto il riferimento al presente Avviso.

Art. 9 – Tutela della privacy

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 i dati personali forniti saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente per l'espletamento del procedimento in esame e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. Il loro conferimento è obbligatorio, pena l'esclusione dal procedimento stesso.

I dati forniti potranno essere oggetto di comunicazione ai competenti organi dell'Unione Europea, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Lazio nonché ad altri soggetti pubblici o privati, previsti dalle norme di legge o di regolamento, per lo svolgimento delle rispettive attività istituzionali.

Potranno esercitarsi i diritti previsti dall'art. 15 e ss. del Regolamento 2016/679 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Art. 10 – Informazioni sul procedimento amministrativo

Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni il responsabile del procedimento è la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio – Area Programmazione dell'Offerta formativa e di orientamento.

L'Ufficio presso cui si può prendere visione degli atti del procedimento è l'Area Programmazione dell'Offerta formativa e di orientamento

Art. 11 Norme transitorie

In fase di prima applicazione ed ai fini della completa attuazione dei dispositivi regionali in materia, le prime sessioni di certificazione si svolgono davanti a Commissione analoga nella composizione, nel funzionamento e negli effetti a quella di cui all'art. 5, l'esperto cui è affidato il ruolo di supporto a presidio e garanzia di pianificazione e realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di metodo è individuato direttamente dalla Regione nell'ambito delle risorse professionali senior operanti a supporto della realizzazione del progetto pilota "Formazione Valore Apprendimento".